

# ESTATE in Libertà



## L'intervista

Roberto Donati, autore di "Vespa 98. Risorgere su due ruote" racconta la nascita di un pezzo di storia



## Facce da vespista

Sette appassionati mostrano i loro gioielli a motore e rivelano trucchi e passioni



## Un club di amici

Sono trecento gli iscritti al Vespa Club Piacenza guidato dal presidente Riccardo Gianelli



Foto LUNINI

Quella voglia di sentirsi liberi

# UNA VESPA PER SOGNARE

## INSEGUENDO L'ESTATE IN SELLA A UN MITO

Servizi a cura di **NICOLETTA NOVARA**

### LE ORIGINI DELLA LEGGENDA//

Nata nell'immediato Dopoguerra, diede il primo impulso alla motorizzazione di massa in Italia, prima ancora dell'avvento della Fiat 500.

### LA VESPA È DI TUTTI //

D'estate è la padrona delle valli piacentine. Chi ha la Vespa non corre, guarda e basta. Anzi, osserva. Non c'è modo migliore di godersi il viaggio

**E**ra l'estate dell'anno scorso, terminata un'intervista muovevo a grandi passi verso la mia automobile. Dovevo tornare in fretta a Piacenza per scrivere l'articolo della suddetta intervista e inviargli in redazione. Il caldo, la fretta e la voglia di accendere l'aria condizionata. Il cellulare che suona. Non rispondo. Non rispondo perché vedo una Vespa. "È bellissima" penso. E poi sorrido. Mi avvicino per guardarla meglio, non ho idea di che modello sia. La Vespa, anche se non ne conosco la storia, in quanto italiano, ti appartiene e basta. Come la pizza, ad esempio. Suggestioni, in fondo sono solo suggestioni che qualcosa, però, smuovono.

Io (ecco la prova) neanche un mese dopo ho comprato una Vespa. È un PX 125 azzurro. "Il colore è originale" mi hanno detto. "Non ricolorarla" hanno aggiunto "che vale di più". Il vecchio proprietario non doveva essere un gran guidatore. Graffi di cadute ce ne sono parecchi, ma non importa perché il motore è perfetto. Posso usarla subito. Voglio usarla subito perché è estate. Pure io non sono una grande guidatrice, mi accorgo con rammarico, però non cado. Mi accorgo anche che a Piacenza di Vespe ce ne sono tantissime. Giro sempre la testa quando ne vedo passare una. E mano a mano che le guardo alzo la testa anche verso il guidatore: la Vespa è proprio di tutti. Quando incrocio un PX mi emoziono.

Mi rendo conto in fretta che non è esattamente il tipo di Vespa ricercata dai giovani. Per lo più sono anziani che lo utilizzano per lavoro, pare, perché è stabile e veloce. Lo guidano con sicurezza e con i classici portapacchi pieni zeppi di cose. Vedo tanti cinghietti che si aggirano in città e in campagna. Hanno i colori più disparati: azzurro, giallo, verde, rosso. Sono in ottime condizioni. Inizio a riconoscere anche qualche altro modello, come l'ET3, ad esempio. Piano mi accorgo di voler sapere anche come funziona il motore. Incontro un signore che le restaura per passione. Non finisce più di parlare di Vespe. Le conosce fino all'ulti-

ma vite. Capisco che è una passione che ti inghiotte, ti ruba il cuore. Mi rendo conto che è pure un modo per unire le generazioni.

La Vespa è proprio di tutti. D'estate è la padrona delle valli piacentine. Chi ha una Vespa non corre, guarda e basta. Anzi, osserva. Il panorama appena si sale verso la collina incanta. Non c'è modo migliore di godersi il viaggio, quelle piccole avventure estive diventano momenti indimenticabili. La Vespa, adesso, la conosco molto meglio. Merito anche delle persone che riempiono queste pagine. Ho voluto fotografare diversi tipi di vespisti. Ecco allora che incontrerete Gianfranco Sagner: la testimonianza di un amore per la Vespa lungo una vita. Da un vespista di 83 anni passiamo poi a Giulia Scorri, appena 23. In questo caso la passione per la Vespa è donna: ancora tanta strada da fare, ma già un grande entusiasmo per il mondo delle due ruote.

Dall'elenco non potevano certo essere esclusi i collezionisti. Ne ho scelti due. Il primo è Giovanni Marasà: davanti alle sue Vespe, tutte degli anni fra il '49 e il '57, ci si sente quasi in soggezione tanto sono perfette. Fabio Cofferati, invece, possiede circa 200 modelli di Vespa. Da qualche tempo ha deciso di abbandonare la macchina e in questo momento è in viaggio di nozze, con la moglie Viola, in sidecar.

Le Vespe, però, bisogna anche saperle curare. Armando Bravi, se vogliamo, è un po' il dottore della Vespa dato che ne conosce la parte meccanica a menadito. La passione per la Vespa, succede spesso, si tramanda di padre in figlio. Ne sanno qualcosa le famiglie Antonioli e Frati. Immacabili protagonisti di questo inserto Roberto Donati,

l'autore di "Vespa 98. Risorgere su due ruote" che ci ha parlato del mastodontico lavoro di ricerca compiuto negli archivi della Piaggio e il presidente del Vespa Club Piacenza, Riccardo Gianelli, la persona che ha ridato vita al Club dopo gli anni bui.

In ultimo, dato che la Vespa è un mito intramontabile, non potevano che esserci loro: i giovani. Quelli che, di fatto, porteranno avanti la storia e la tradizione italiana. La Vespa è proprio di tutti, non smetterò mai di dirlo.

